La Morte Ha Bussato Alla Porta

La morte ha bussato alla porta un mattino di primavera...Presto.

Sul tavolo un calice di memorie smarrite e quattro fiori in finta seta...Cinese. Tre bottiglie di birra, chiara... mezza bottiglia di vino, e del pane di segale... spicchi di cibo dimenticati... forse donati a questo viaggiatore errante da un Dio senza nome, e senza ragione.

Lacrime rosse sgocciolavano, dal pane inzuppato, sulla tovaglia di plastica blu.

Lei masticava piano, in silenzio...
e mi osservava con quei suoi occhi,
oscuri come una notte d'inverno,
infiniti come il gelo dello spazio profondo.

Arrotolai una sigaretta di tabacco biondo con cartine stropicciate, ed un filtro rosicchiato... aspettavo una parola, un gesto... forse l'eternità.

Mangiò il pane...bevve il resto del vino... se ne andò com'era venuta in silenzio...come un ombra furtiva...

Death Has Knocked On The Door

Death has knocked on the door a spring morning ... Early.

On the table a calix of lost memories and four fake silk flowers ... Chinese.

Three bottles of beer, light ...

Half a bottle of wine, and some bread of rye ... slices of forgotten food ... perhaps donated to this wandering traveler by a God without a name, and without a reason.

Red tears were dripping from soaked bread on the plastic tablecloth...Blue.

She was chewing slowly, in silence ... and she was watching me with those eyes, dark as a winter night, endless like the cold of deep space.

I rolled a cigarette with blond tobacco with crumpled papers, and a gnawed filter ... I was expecting a word, a gesture ... perhaps eternity.

She ate the bread ... drank the rest of the wine ... went off as she had come in silence ... like a furtive shadow ..

